

COMUNE DI COAZZE
Provincia di Torino

**CONTO DEL BILANCIO
PER L'ANNO 2007**

***RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DELLA GIUNTA COMUNALE***

Premessa

La relazione al rendiconto dell'esercizio finanziario 2007 è redatta, come previsto dall'art. 231 del TUEL approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n.267, secondo le disposizioni dell'art. 151, comma 6, del decreto stesso, il quale recita: "Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti."

L'attività della giunta, nel corso del 2007, si è incentrata sull'attuazione dei programmi deliberati dal Consiglio Comunale con il bilancio 2007, e nel rispetto degli indirizzi generali di governo che il Sindaco ha presentato e discusso con il Consiglio Comunale nella seduta di insediamento.

Con il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2007 sono state attuate le disposizioni inerenti il nuovo "Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali"; per la parte riguardante la spesa, il bilancio è stato redatto per "programmi" illustrati nella Relazione previsionale e programmatica 2007/2009 ad esso allegata.

L'art. 151 comma 6 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000 prescrive che al Rendiconto dei Comuni e delle Province sia allegata una Relazione illustrativa dei dati consuntivi dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico degli stessi, ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti.

La presente Relazione è quindi redatta per soddisfare i precetti legislativi, per fornire dati di ragguaglio sulla produttività dei servizi pubblici e per consentire un'adeguata valutazione della realizzazione delle previsioni di bilancio.

Poiché il bilancio di previsione per l'esercizio 2007 è stato redatto secondo gli schemi del D.Lgs. n. 77 del 25/2/1995 e s.m.i. e del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, anche il Conto del Bilancio è stato redatto conseguentemente.

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il RENDICONTO, il quale comprende:

IL CONTO DEL BILANCIO – dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni.

IL CONTO ECONOMICO – evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente

secondo i criteri di competenza economica.

IL CONTO DEL PATRIMONIO – rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la

consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel

corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

IL CONTO DEL BILANCIO è il documento che analizza la gestione contabile dell'Ente sotto l'aspetto finanziario, ossia nel momento in cui sorge un credito o un debito e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione in termini di Avanzo, Pareggio o Disavanzo.

Alle risultanze economico-finanziarie vengono premessi i seguenti dati:

**DATI FISICI SUL TERRITORIO, SULLA POPOLAZIONE
E SULLE STRUTTURE SOCIALI DEL COMUNE.**

TERRITORIO

Caratteristiche geologiche, sismiche e oro-idrografiche

- Geologia : zona prealpina con caratteristiche geologiche delle Alpi Cozie
- Rilievi montuosi e collinari
- Classificazione giuridica di montanità :
totalmente montano SI NO

Caratteristiche degli insediamenti abitativi

- Estensione del territorio comunale kmq 57,00

Caratteristiche della viabilità

- Strade esterne km. 40,00
di cui in territorio montano km. 40,00
- Strade interne km. 20,00
di cui in territorio montano km. 20,00

POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2001 n. 2.889

Situazione della popolazione nell'anno 2007

* popolazione inizio anno	n.		3.108
* differenza nati e morti	n.	+	5
* differenza immigrati ed emigrati	n.	+	121
* incremento	n.	+	126
* popolazione a fine anno	n.		3.234
* nuclei familiari inizio anno	n.		1.507
* nuclei familiari a fine anno	n.		1.564

Gli strumenti di programmazione già adottati sono i seguenti:

adozione P.R.G.C.

PERSONALE COMUNALE IN SERVIZIO
al 31/12/2007

- Personale di ruolo:

Cat. D4	N. 1
Cat. D2	N. 2
Cat. D1	N. 3
Cat. C5	N. 1
Cat. C3	N. 1
Cat. C2	N. 1
Cat. C1	N. 1
Cat. B5	N. 1
Cat. B4	N. 2
Cat. B1	N. 2

TOTALE PERSONALE DI RUOLO -----
N. 15

- Segretario Comunale
convenzionato con il Comune di Valgioie

L'esercizio 2007 si è chiuso con le seguenti risultanze finanziarie, documentate dal Tesoriere UNICREDIT BANCA SPA - Sportello di Coazze - e ritenute regolari:

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1/1/2007			176.998,59
RISCOSSIONI	1.074.708,14	1.667.172,02	2.741.880,16
PAGAMENTI	730.010,38	1.695.815,92	2.425.826,30
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007			493.052,45

Ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi risultanti al 31.12.2007 per cui le risultanze della gestione 2007 sono le seguenti:

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 31 dicembre			493.052,45
Residui attivi	1.859.293,51	744.828,16	2.604.121,67
Residui passivi	2.201.986,48	705.726,92	2.907.713,40
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31.12.2007			189.460,72

Si evidenzia, pertanto, che l'avanzo di amministrazione è pari ad € **189.460,72**. Si tratta di una somma che consente di fare fronte a costi straordinari che potrebbero presentarsi nel corso dell'esercizio 2008 od a eventuali squilibri di bilancio.

L'Avanzo di Amministrazione è realizzato come dimostrato dalle risultanze di cui al seguente prospetto:

FORMAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2007

GESTIONE RESIDUI

Magg./Minori residui attivi correnti	€.	- 28.280,85	
Minori residui passivi correnti	€.	35.558,16	

Avanzo da correnti	€.		7.277,31
Magg/Minori residui attivi c/capitale	€.	- 2.800,00	
Minori residui passivi c/capitale	€.	36.997,27	

Avanzo da c/capitale	€.		34.197,27
Magg/Minori residui attivi serv.c/terzi	€.	-139.489,20	
Minori residui passivi serv.c/terzi	€.	129.797,38	

Avanzo serv.c/terzi	€.	-	9.691,82

a) AVANZO DA GESTIONE RESIDUI	€.		31.782,76
		=====	

GESTIONE COMPETENZA

Magg/minori entrate correnti	€.	5.671,55	
Minori spese correnti	€.	65.149,18	

Avanzo di parte corrente	€.		70.820,73
Magg/minori entrate per investimenti	€.	- 483.555,22	
Minori spese c/capitale + rimb. prestiti	€.	570.411,83	

Avanzo da c/capitale	€.		86.856,61
Magg/minori entrate da serv.c/terzi	€.	- 292.686,15	
Minori spese da serv.c/terzi	€.	292.686,15	

Avanzo serv.c/terzi	€.	-	

b) AVANZO DA GESTIONE COMPETENZA	€.		157.677,34
		=====	
c) AVANZO CONSUNT.2006 NON APPLICATO	€.		0,62
		=====	
AVANZO AMMINISTRAZIONE 2007 (a+b+c)	€.		189.460,72
		=====	

Hanno concorso alla formazione dell'A.A. le seguenti principali voci:

1. Per la gestione dei residui attivi e passivi di parte corrente (saldo di € **7.277,31**), principalmente le minori spese di:

indennità revisori dei conti	economia	2.159,60
retribuzioni	economia	7.813,21
benefici contrattuali ex dipendenti	economia	2.237,48
retribuzioni	economia	2.809,29
IRAP	economia	1.437,93
Spese per l'ecomuseo	economia	1.656,68
Contributo comitato gemellaggio	economia	1.875,00
Spese per servizio sgombero neve	economia	3.127,38

2. Per la gestione di competenza di parte corrente (saldo di € **70.820,73**) l'avanzo e' principalmente formato da minori spese (€ **65.149,18**), principalmente :

indennità revisori dei conti	2.159,60
incarico L. 626	2.240,00
incarichi ufficio tecnico	5.000,00
incarichi collaborazioni esterne	12.034,90
fondo di riserva	5.430,00
spese per noleggi	18.000,00

e maggiori entrate (€ **5.671,55**), principalmente:

contributi statali	5.841,67
contributi statali	5.828,60
diritti segreteria	5.793,46
servizio mensa scolastica	4.291,57

4. Per la gestione di competenza di parte capitale (saldo pari ad € **86.327,87**) la minore spesa di € **569.883,09** e' sostanzialmente derivante:

contrib. Parrocchia S.Maria del Pino	15.000,00
acquisto attrezzature	5.580,00
accantonamento fondi bonari	5.000,00
trasf. Reiterazione vincoli urbanistici	5.000,00
ampliamento scuola elementare	500.000,00
pubblica illuminazione	4.000,00
manutenzione aree verdi	33.000,00

ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE DEL CONTO DEL BILANCIO 2007

ENTRATE E SPESE CORRENTI

Per i titoli I - II - III la realizzazione dell'Entrata è stata contraddistinta dai seguenti movimenti:

ENTRATA	PREVISIONI ASSESTATE	ACCERTAMENTI	%
TITOLO I	851.070,00	850.623,02	99,95
TITOLO II	706.589,00	714.511,71	101,12
TITOLO III	187.040,00	185.235,82	99,04
TOTALE	1.744.699,00	1.750.370,55	100,33

La percentuale di realizzazione delle entrate correnti e' molto elevata (100,33%). In particolare sono da evidenziare maggiori entrate da trasferimenti statali, diritti di segreteria e proventi servizio mensa scolastica.

L'utilizzo degli stanziamenti per spese correnti è stato il seguente:

SPESE CORRENTI	PREVISIONI ASSESTATE	IMPEGNI	%
1-Funzioni generali di amministrazione	906.475,00	869.619,97	95,93
2 -Giustizia	0,00	0,00	0,00
3 -Funzioni di polizia locale	82.080,00	81.139,77	98,85
4 -Funzioni di istruzione pubblica	213.305,00	211.547,95	99,18
5 -Funzioni relative alla cultura e beni culturali	215.830,00	196.699,37	91,14
6 -Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	19.168,00	18.229,82	95,11
7 -Funzioni nel campo turistico	64.733,00	64.169,61	99,13
8-Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	123.161,00	122.267,06	99,27
9-Funzioni riguardanti la gestione del territorio	32.444,00	30.070,59	92,68
10-Funzioni nel settore sociale	132.923,00	131.225,68	98,72
11-Funzioni nel campo dello sviluppo econom.	300,00	300,00	100,00

12. Funzioni relative ai servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.790.419,00	1.725.269,82	96,36

Le spese correnti sono state quasi totalmente impegnate (96,36%).

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Come ogni Azienda anche il Comune è dotato di un patrimonio immobiliare e mobiliare.

I beni immobili demaniali e non, come richiesto dal D.Lgs. 267/2000, nonché tutti i beni mobili del Comune sono stati rilevati ex novo nel corso dell'anno 2006 e aggiornati nei primi mesi del 2007.

Attualmente si provvede all'aggiornamento dei valori del patrimonio, secondo i criteri del D.Lgs. **267/2000**.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato introdotto dal Decreto Legislativo 25/02/1995 n. 77 (ora D.Lgs. 267/2000), e rappresenta una variante notevole nell'ordinamento contabile degli enti locali.

L'introduzione del Conto Economico nell'ordinamento contabile degli Enti Locali, trae la sua prima origine dalla Legge 08.06.1990, n. 142 che, all'art. 55, comma 6, stabilisce che i risultati della gestione siano rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto che comprende il conto del Bilancio ed il Conto del Patrimonio. Il Decreto Legislativo 25.02.1995, n. 77 in diversi articoli, ha poi recepito le disposizioni contenute nella Legge 142/1990 e nella Legge 421/1992 ora in materia di conto economico. Innanzitutto l'ex art. 69, comma 1 (ora 227) prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio.

L'art. 229 disciplina invece il contenuto del Conto Economico, e prevede l'istituzione di un documento denominato "Prospetto di conciliazione" che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, determina il risultato finale economico.

L'art. 232 stabilisce che gli enti Locali ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottino il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze.

Infine il D.P.R. 31.01.1996, n. 194 ha approvato, insieme ai vari modelli e schemi contabili, il modello n. 17 relativo al Conto Economico ed il modello n. 18 relativo al prospetto di conciliazione.

Dal combinato disposto delle norme sopra richiamate, emerge quindi che la redazione del Conto Economico costituisce un obbligo per tutti gli Enti Locali, anche se con gradualità. Anche la compilazione del prospetto di conciliazione è obbligatoria.

Le entrate del prospetto di conciliazione:

Le entrate di parte corrente (Titolo I° - II° - III°) sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nel conto del bilancio. Partendo dal riporto dei puri dati della contabilità autorizzatoria (competenza finanziaria), queste poste vengono poi rettificare dai ratei, risconti e altre variazioni per riportarle quindi a un criterio di imputazione di tipo economico (competenza economica).

Pertanto, gli accertamenti di operazioni che hanno già avuto una manifestazione numeraria ma che sono in tutto o in parte di competenza economica dell'esercizio successivo, determinano un risconto passivo. Analogamente, le operazioni che non hanno avuto ancora una manifestazione numeraria nell'esercizio ma che appartengono alla competenza economica della gestione vengono rettificate in aumento, registrando la corrispondente quota di rateo attivo. Le altre variazioni sono date dalle rettifiche delle entrate dei servizi relative alle attività in regime di impresa che vengono diminuite dell'IVA, il cui saldo netto con l'IVA delle corrispondenti uscite, confluisce nel conto del patrimonio come saldo positivo o negativo.

Il valore dell'accertamento così modificato (accertamento diminuito dal risconto passivo dell'IVA o aumentato dal rateo attivo) confluisce nel conto economico e indica il ricavo di competenza economica dell'esercizio. La rettifica costituisce invece una componente attiva (rateo attivo) o passiva (risconto passivo) del conto del patrimonio.

Pertanto nella parte entrata vengono innanzitutto elencate le varie voci degli accertamenti del conto di bilancio da rettificare che costituiscono i componenti positivi del conto economico. A fianco di ciascuna voce sono inoltre riportati, fra parentesi, i riferimenti alle corrispondenti voci del conto economico e del conto del patrimonio.

Le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità pubblica. Partendo dal riporto dei puri dati di bilancio (accertamento), queste poste vengono direttamente fatte affluire nel conto del patrimonio (competenza economica). I movimenti di entrata degli investimenti sono per la quasi totalità operazioni permutative del patrimonio.

I Titoli IV e V dell'Entrata del conto di Bilancio non movimentano il conto economico ad eccezione della eventuale quota di oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione ordinaria degli immobili che determina un ricavo di esercizio.

Le restanti entrate di investimento movimentano il conto del patrimonio, determinando un aumento dei CREDITI per le quote che restano da incassare a fine esercizio e un aumento del PATRIMONIO per iscrizione nello stesso delle opere terminate o in corso di realizzazione e per gli acquisti di beni mobili soggetti a inventario.

Le entrate dei servizi per conto di terzi contenute nel prospetto di conciliazione non indicano, come nella contabilità finanziaria, alcun valore di rilievo.

I movimenti creditori e debitori dei servizi per conto di terzi affluiscono direttamente al conto del patrimonio tra i crediti e i debiti senza interessare il conto economico.

La prima parte del prospetto si chiude indicando una serie di voci che si riferiscono a entrate di natura extra-finanziaria. Si tratta, in questo caso delle seguenti poste:

voci integrative (extra contabili):

1. insussistenze del passivo
2. sopravvenienze attive
3. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)
4. valore nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc...

Sono movimenti che non sono generati dalla competenza finanziaria dell'esercizio ma dalla gestione dei residui attivi e passivi riportati dagli esercizi precedenti.

Le insussistenze del passivo sono relative ai residui passivi eliminati a seguito di economie di spese e le sopravvenienze attive sono relative a maggiori residui attivi incassati. Tali voci hanno riflesso nel conto economico.

Le uscite del prospetto di conciliazione.

Le uscite di parte corrente sono indicate seguendo un criterio di rappresentazione simile a quello adottato nel conto del Bilancio, limitato per il solo riepilogo complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda la tecnica di predisposizione del documento, le poste conservate a consuntivo come impegni (competenza finanziaria) vengono inizialmente indicate nel prospetto per poi essere rettificata dai ratei, dai risconti o da altre variazioni. Il valore così determinato trasforma l'originario dato finanziario in un valore di competenza economica dell'esercizio. La rettifica (rateo passivo e risconti attivi e variazioni di altra natura) influenzano il conto del patrimonio.

Altra rettifica è rappresentata dalla contabilizzazione dell'impegno di spesa per attività esercitate in forma d'impresa (prestazioni rilevanti ai fini IVA), il valore finanziario andrà rettificato estrapolando la quota non di competenza economica dell'esercizio. Inoltre il costo degli acquisti di beni e servizi non comprenderà l'importo dell'IVA detraibile. La rettifica è radicale e porta all'esclusione della posta dal conto economico mentre nel conto del patrimonio verrà iscritto il debito o credito IVA.

A differenza degli impegni di parte corrente, i movimenti di uscita degli investimenti sono per la quasi totalità operazioni permutative del patrimonio e quindi operazioni che non interessano il Conto Economico. L'implicazione sul reddito di esercizio (conto economico) si avrà solo quando la quota di investimento realizzata sarà soggetta all'ammortamento. E' solo la quota annuale di ammortamento economico che va a confluire nel conto economico costituendo un costo di competenza all'esercizio.

La scomposizione della prenotazione di impegno nelle due quote del pagamento avvenuto nell'esercizio e della parte residua ancora da pagare, viene indicata nel prospetto di conciliazione in corrispondenza di ogni voce di intervento del titolo secondo, in quanto nel conto del patrimonio occorre iscrivere le somme pagate per la parte delle opere realizzate nelle immobilizzazioni in corso e le somme rimaste da pagare nei conti d'ordine.

Le spese per rimborso di prestiti sono di poste finanziarie che producono esclusivamente permutazioni nel patrimonio e nessun effetto sul reddito di esercizio. Infatti la riduzione dell'attivo patrimoniale dovuta all'esborso finanziario indotto dalla restituzione del debito trova una contropartita nel passivo patrimoniale che riporterà un'analoga riduzione dell'indebitamento.

L'operazione descritta non ha quindi alcuna incidenza nel conto economico.

Le uscite dei servizi per conto di terzi riportate nel prospetto di conciliazione non indicano, come nella contabilità finanziaria, alcun valore degno di nota. I movimenti debitori dei servizi per conto di terzi affluiscono direttamente al conto del patrimonio nei debiti senza interessare il conto economico.

Il prospetto di conciliazione, parte spesa, si chiude indicando un gruppo autonomo di voci che si riferiscono a operazioni di natura extra-finanziaria. Si tratta delle seguenti poste:

voci integrative (extra-contabili)

1. variazione nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo
2. quote di ammortamento dell'esercizio
3. accantonamento per svalutazione crediti
4. insussistenza dell'attivo

Come nelle simili poste dell'entrata, sono movimenti che non hanno avuto e con non avranno alcuna manifestazione numeraria, operazioni che non possiedono, pertanto, i requisiti per rientrare nel concetto di competenza finanziaria. Queste poste, originate da operazioni con rilevanza economico-patrimoniale, vengono registrate in un'apposita sezione del quadro delle uscite e costituiscono componenti significative del conto economico e del conto del patrimonio.